

Già stato "adveniente"

TERTIO MILLENNIO

Per l'ultimo numero del 2000 avevo Scritto un bell'articolo (*ogni scarrafone è bello a mamma soia*) sull'eterna e fremente querelle dell'inizio e della fine di secoli e millenni, ma poiché uso dilungarmi troppo, nonostante i reiterati inviti a disciplinare la penna, il Direttore mi ha saggiamente lasciato a casa. Dicevo 20 giorni fa quello che adesso non posso più dire e cioè che salvo imprevisti dell'ultima ora sarei morto nel XXI secolo.

Oggi questa è una certezza perché a 2001 già iniziato ancora infesto la terra. Aggiungevo anche che io mi sento e sarò sempre e comunque un uomo del Novecento, per formazione e motivi anagrafici, ma soprattutto per ragioni affettive. Le cose migliori che ho fatto, se lo ho fatte, le ho commesse nel secolo ormai morto e quindi, per ragioni aritmetiche, anche nel Secondo Millennio appena fuggito.

Mi permettevo anche, vista l'occasione allora contingente quanto mai e dato che qualche volta reputo buona cosa buttare benzina sul fuoco e riaccendere le micce spente, di ricordare - e non per inciso che se qualcuno pensava di averli già fatti questi passaggi avrebbe dovuto invece rassegnarsi all'idea che gli anni, i secoli, e i millenni ancor più, bisogna sempre finirli prima di archiviarli.

Questo ieri, perché oggi al contrario trovo dovunque, giornali e tivù, una unanimità acquiescente e anche insincera che nei festeggiatori millenaristi e oltranzisti di un anno fa davvero non si vedeva ma che spunta purtroppo tutte le armi e il gusto sapido della polemica.

Dicevo inoltre e lo ridico di nuovo, che il fatto che l'anno appena trascorso si chiamasse duemila non significava affatto che appartenesse agli anni Duemila, era, al contrario, l'ultimo del Novecento che iniziò il 1° gennaio del 1901 e che dunque non poteva che finire alla mezzanotte del 31 dicembre 2000. Soltanto un rotondo, fascinoso infrasecolo era, perciò, null'altro!

Al concetto che il tempo va sempre consumato prima di darlo per dato, aggiungevo, a conferma, che nel momento in cui venne al mondo, Gesù Bambino (ma anche i pargoli senza genitori illustri), non aveva anni affatto e il primo lo compì, lapalissianamente ma non troppo, un anno preciso dopo la sua nascita, e pertanto, proprio a causa di questa ovvia considerazione - che cioè nessuno al mondo ha mai festeggiato il compleanno numero 0 - solo con l'ultimo giorno del 2000 avrebbe avuto termine, dagli e dagli, lo stranorinato Secondo Millennio e nello stesso istante insieme con lui sarebbe spirato pure il famigerato XX Secolo.

Nonostante quest'ultimo in molti l'avessero dato per morto già da 366 giorni, mi sembrava opportuno sottolineare che il tempo inizia una volta sola e per tutti, e che quindi se millenni e secoli sono cominciati insieme - nel giorno di Natale di molto tempo fa - sarebbero pur dovuti finire insieme. I primi dopo mille anni, gli altri dopo cento.

Visto pure che, fino a prova contraria, 1000 è multiplo perfettissimo di 100 o che, se si preferisce, 100 è moltiplicatore altrettanto perfetto di 1000. Ma adesso Smetto di riferire una polemica che il tempo ha già seppellito da sé per altri mille anni e provo invece a mettere in piedi qualche congettura.

Questa per esempio: riguardo alle ragioni vere e sotterranee per le quali siamo arrivati al Terzo Millennio e non a un'altra data, non si creda dipenda solo da Cristo. Lui è una cesura del tempo (fra le molte cose che è o può essere per noi) e ha diviso quello che ha trovato, che era un tempo decimale. Non è stato neanche lui, a dir la verità. Fu Dionigi il Piccolo invece che - con una imprecisione per difetto di 4, 5 o forse 6 anni - propose nel VI secolo di porre la nascita di Gesù come spartiacque fra il tempo profano e il tempo della salvezza e, dopo di lui, fu tutta l'Europa cristianizzata che scelse di abbandonare quello *Ab Urbe Condita*, o il proprio locale, per adottare definitivamente il nuovo modo di numerare gli anni cosiddetto *Dall'Incarnazione*. La nostra cultura e le nostre armi, poi, hanno fatto il resto, per cui presentemente quello occidentale è, almeno nell'uso pratico e nelle relazioni internazionali, il calendario dominante e ufficiale dovunque.

Questa appena detta potrebbe essere un'altra sufficiente risposta alla domanda del perché oggi siamo nel Duemila: perché abbiamo vinto noi! È una spiegazione a posteriori affatto plausibile e viene giusto un attimo prima di quella che sostiene che siamo nel Duemila o che, per esempio, l'inchiostro con cui è scritto questo articolo è nero, soltanto perché parliamo italiano. Non è necessariamente una battuta peregrina e contiene la sua dose di verità. (Ma questa è un'altra storia).

Si è già detto che queste sono comunche e pur sempre ragioni di superficie, analisi pensate a cose già avvenute: i motivi reali e primigeni, invece, in questo caso sono altri e altrove. L'uomo ha conteggiato per praticità, e alla fine per convenzione universale, su base 10. L'ha fatto probabilmente perché ha 10 dita e la mano, si sa, è stato il primo pallottoliere della storia. Quando le incipienti mutazioni genetiche ci daranno 15 dita non è escluso che contenteremo su base 15.

Su base sedici, nel frattempo, è stato già conteggiato e da molto: si chiama, questo, calcolo esadecimale, ed è un sistema che riassume ed economizza il sistema binario rendendo, fra l'altro, più agevole per gli esperti di informatica la programmazione dei computer.

Orbene, se tutti i popoli in passato avessero scelto di adottare il calcolo su base sedici, oggi dovremmo dire, forse con qualche meraviglia e poca poesia, che Gesù Cristo secondo la tradizione nacque a Betlemme il 19 C (25/12) di un misterioso Anno 2FI (753) dalla fondazione di Roma, mentre il 1° Gennaio 2001 dell'Era Volgare - solenne apertura del III Millennio - sarebbe diventato per noi l'ancor più marziano *Giorno 1/17DI* dell'Era Esadecimale. Col sistema binario imperante, invece, la stessa data l'avremmo dovuta scrivere - ma con notevole dispendio di energie - nel modo che segue: 1/1/11111010001. È quindi facile capire che il Duemila, ma pure il Tremila o il Quattromila - sia come anni che come millenni - con questi due sistemi risulterebbero annullati e noi avremmo ben poco da festeggiare.

Io invece, nonostante tutte le potenzialità contrarie, i miei migliori auguri per un semplice, ordinario e riconfortante buon anno, senza bisogno di scomodare numeri e cifre troppo grossi, voglio ugualmente farveli.

Sinceramente vostro.

Alvaro Ceccarelli

Continua la tradizione del padre

GABRIELE LONGO: UN GIOVANE ARTISTA

Si è molte volte parlato di quanto è importante mantenere in vita le tradizioni, di non dimenticare le nostre origini, ma soprattutto di non perdere il ricordo dei vecchi "mestieri" di una volta.

lavori delle vere e proprie opere d'arte.

I soggetti sono svariati, quadri interamente lavorati in legno massello, legno duro e pregiato quello del ciliegio e noce, raffiguranti opere dell'arte classica,



Bene, è questo il momento giusto per entrare in argomento con un'esperienza vera di lavoro di coloro che a questo veramente ci credono.

Sto parlando di due "artisti" che vivono nelle nostre zone, tra Montalla ed Ossaia, sulla strada che porta da Terontola a Cortona. Giuseppe e Gabriele Longo, padre e figlio, falegnami-ristoratori, ma semplicemente artisti del buon gusto.

Un'attività iniziata da Giuseppe nel lontano 1955, con un labora-

bassorilievi, cofanetti, capitelli, oggetti di tutte le dimensioni; sembra proprio che non ci siano confini e limiti al saper fare.

La realizzazione di questi lavori comporta tempi di realizzazione molto lunghi, ogni opera necessita un'accurata progettazione prima su carta poi su legno, dopodiché una più difficile realizzazione, ma tutto ciò fanno di ogni pezzo un pezzo originale ed esclusivo.

Quando sono entrata in casa loro ed ho potuto ammirare



torio di restaurazione di mobili antichi, e, oggi, Gabriele ne continua la tradizione con il suo originale contributo artistico, non solo restauro mobili e costruzione in stile, ma anche scultura e intaglio. Gabriele nato a Cortona il 22 Marzo 1970, con diploma di licenza media, è certamente un giovane di buone possibilità e volontà, poiché è riuscito ad affermarsi come scultore grazie alla sua intraprendenza e dedizione al lavoro.

La scultura è sempre stata il suo sogno fin da piccolo: grazie al laboratorio del padre e all'aiuto di Gino Grezzi, uno scultore cortonese oggi scomparso, ha avuto la possibilità di sperimentare le sue doti ed affermarsi sempre di più.

Una passione, quindi, coltivata nel tempo, unita da una grande capacità innata fanno dei suoi

questi meravigliosi esemplari di sculture, ne sono rimasta veramente affascinata, soprattutto per la genialità e l'accuratezza nei minimi particolari, oltre alla disponibilità a me dimostrata nell'esauriente spiegazione dei lavori.

Gabriele è di certo un giovane ragazzo dalle mille possibilità, basti pensare ai suoi precedenti lavori oggi di dominio pubblico, sono alcuni esempi: il *Monumento ai Caduti* posto vicino alla Chiesa di Montalla, un lavoro questo in creta, la cornice del quadro raffigurante il Papa nella Chiesa di S. Margherita, il *Tabernacolo* delle suore di Pergo.

Il territorio e la varietà del lavoro dei Longo si allarga anche nel senese, con restaurazioni di musei di arte sacra ed il restauro di alcune tra le più note chiese.

L'arte di scolpire il legno è molto antica, nel territorio cortonese, sono presenti maestri intagliatori fin dal '500, è questo un sinonimo di antica tradizione che oggi si sta piano piano affievolendo.

Mentre c'è chi non sa neppure adoperare scalpello e mazzuolo, c'è chi, invece, sa farne buon uso, dando ad un semplice pezzo di legno una forma ed un corpo, un esempio ed uno stimolo per molta gente.

Una finestra nel passato, oppure nel futuro? Sta a voi decidere, comunque qualcosa che resta e che ci offre la possibilità di sapere e conoscere qualcosa che oggi sta scomparendo.

Un vero e sincero augurio a Gabriele e al padre per un buon lavoro, che il nuovo anno porti loro tante soddisfazioni e a Gabriele la possibilità di far presto parte della cerchia dei migliori.

Katia Pareti

MASTER A CORTONA DI BENI LIBRARI

Anche a Cortona dal marzo al luglio 2001 si svolgerà il master in Studi sul libro antico e per la formazione di figure di bibliotecario manager impegnato nella gestione di raccolte storiche organizzato dal CISLAB (Centro Interdipartimentale di Studi sui Beni Librari e Archivistici) della Facoltà di Lettere e Filosofia in Arezzo.

Il master, che si è svolto negli anni passati a Poppi (Biblioteca Rilliana) e a Sansepolcro (Casa di Piero della Francesca), giunge a Cortona presso la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca in cui si svolgeranno alcuni moduli didattici.

È una conferma dell'attività di alta formazione che la città di Cortona offre ai propri cittadini ponendosi come riferimento per il resto d'Italia e non solo.

I beni librari e le fonti storiche, infatti, hanno sempre più attirato l'attenzione delle istituzioni e del pubblico, tanto che sempre maggiore è la richiesta di personale altamente qualificato con competenze anche nelle ultime applicazioni informatiche.

Una risposta ad alto livello è offerta dal master che è rivolto a laureati in discipline umanistiche e in conservazione dei beni culturali nonché a quanti abbiano conseguito il diploma universitario di "operatori dei beni culturali".

Le lezioni si svolgeranno a Cortona e Sansepolcro e saranno articolate in cinque moduli didattici:

1° *Bibliotecario manager e gestione della biblioteca* 5-9 marzo - 2° *Informatica e nuovi media al servizio della catalogazione e della valorizzazione* 2-6 aprile - 3° *Il libro a stampa antico* 7-11 maggio (Cortona) - 4° *Allestimento di mostre ed editing multimediale* 4-8 giugno

- 5° *Testi, libri, biblioteche tra età tardoantica e Medioevo* 2-6 luglio (Cortona).

Il numero massimo di partecipanti è di 40 e le iscrizioni devono essere presentate entro il 31 gennaio 2001. Per maggiori informazioni: prof.ssa Caterina Tristano, dott. Antonella Moriani CISLAB-Facoltà di Lettere e Filosofia in Arezzo, Univ. di Siena tel. 0575-926241 fax 0575-926230

e-mail moriani@unisi.it

S.A.

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

GENERALI

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com
WE SHIP WORLDWIDE